

una lunghezza che varia da metri 70 a 4,50 dei quali i maggiori si dovrebbero costruire sulla Bormida, sull'Orba e sulla Stura.

In realtà i ponti sarebbero 3 in più, ma questi non sono compresi nel calcolo, contando di utilizzarsi quelli già esistenti sul Po, Tanaro e Belbo.

A 20 ascenderebbe il numero delle gallerie, di una lunghezza complessiva di 12530 metri.

Il costo totale della linea, calcolato il prezzo di occupazione dei terreni, i movimenti di terra e l'armamento, sarà di lire 27,474,911 70. Le spese di esercizio e di manutenzione raggiungono la cifra totale di lire 614,500.

CORRISPONDENZA

Dalla Superba

Genova, 22 novembre 1879.

Martedì ebbe principio dinanzi alla sezione terza della corte d'appello il processo contro il generale Stefano Canzio, Gherzi e Toscanini, imputati di ribellione a mano armata, per fatti del 10 marzo ultimo scorso, e già condannati in giugno ad un anno di carcere dal tribunale correzionale. Presiedeva il cav. Vacca, rappresentava l'accusa il conte Tullio Pinelli, sedevano al banco della difesa gli egregi avvocati Pellegrini, Grafagnani, Casanova, Palazzi e Busticca, i quali tutti furono eloquentissimi. Il processo, interrotto giovedì per il giorno natalizio della nostra graziosa regina, ebbe termine oggi alle ore 3 con 3 mesi di carcere per ciascuno. Non faccio commenti poichè è mio uso di inchinarmi sempre riverente alle decisioni del magistrato; però a voi affido un problema che davvero non mi so risolvere. Il processo fu iniziato perchè si lasciò sventolare la bandiera repubblicana di Livorno, non cerchiamo se ciò costituisca reato, la sentenza pronunciò una condanna, dunque dobbiamo crederlo, ma io domando: perchè allora si mandò assolto lo Stefanini ch'era quello appunto che portava la bandiera, lo Stefanini che oppose tanta resistenza per non cedere il tricolore vessillo, che una società Livornese gli aveva affidato? Perchè allora condannare un Canzio, un Gherzi, un Toscanini che aiutarono semplicemente lo Stefanini a schermirsi dalle più o meno giuste pretese degli assalitori?

Uhhh! chi ne capisce è bravo.

* *

in Italia, cominciando dai vigneti di Como e di Lecco anzichè d'altronde, e più specialmente dalle parti di mezzogiorno ove era annunciata la sua presenza nel territorio francese che confina coll'Italia?

Non potrebbe ciò essere avvenuto in seguito ad un malinteso metodo di coltura e particolarmente per mancanza di quelli alimenti che sono reclamati dalla natura delle piante?

E se così fosse, perchè ricorrere a mezzi devastatori delle stesse piante per combattere un verme, un insetto che non avrebbe ragione di esistere quando il vegetale non si trovasse in uno stato di languore e di spossamento?

Nel principio del passato secolo fioriva ancora la coltura della vite in molte parti della Germania, ove ora non esiste più traccia. Alle vigne dovette rinunciare prima di tutto la coltura vorace detta abusivamente *intensiva*, perchè

È storia davvero,
Sentitela e ridete.

Nel camposanto di un villaggio si vede una gran croce di pietra con questa precisa iscrizione:

NELL'ANNO 1870
FU ERETTA QUEST'IMMAGINE
DEL
NOSTRO SIGNORE GESÙ CRISTO
CHE È STATO CROCFISSO
DAL
PARROCO DI QUESTO COMUNE

BACICCIA

CARTOLINE POSTALI PER L'ESTERO

Crediamo di recare utile a tutti i nostri lettori pubblicando la seguente tabella dei prezzi delle cartoline per l'estero che gentilmente ci fu fatta pervenire dal Direttore del nostro ufficio postale.

Stato	Cartolina Semplice	Cartolina con risp. pagata Come per l'Italia
Alessandria d'Egitto	Come per l'Italia	Si aggiunge Francobollo da Cent. 5
Belgio		
Francia		
Germania		
Lussemburgo		
Norvegia		
Paesi Bassi		
Portogallo		
Romania		
Spagna		
Svizzera		
Austria-Ungheria		
Egitto (meno Aless.)		
Inghilterra		
Brasile	Si aggiunge Francobollo da Cent. 5	Non è ammessa
Repubblica Argentina		
		Si aggiungono Francobolli per Cent. 15

Ad assicurare la vita e l'incremento di un istituto di credito, occorre che le condizioni del paese dove opera siano tali da permettergli largo campo d'azione. In Italia vedemmo sorgere da mezzo secolo rispettabili società d'assicurazione contro gli incendi e tutte furono accolte con favore e prosperarono. Col risorgimento politico avemmo pure un risveglio finanziario. Da ciò la necessità di sviluppare anche le società assicuratrici e di aumentarne il numero. Fummo quindi ben lieti ogni qualvolta vedemmo impiantarsi fra noi qualche nuovo stabilimento di simil genere che avesse fama assicurata di onestà, di serietà di rispettabilità.

Fra le società d'assicurazione che salutammo di cuore perchè le consideriamo come potenti ausiliari di risorgimento commerciale e industriale, havvi l'*Azienda assicuratrice* fondata da mezzo secolo a Trieste e sempre che operò con tanta

la vite vuole ingrassare e non ne produce. E siccome la coltura dei cereali si avvide di averne essa stessa difetto estremo, quella della vite dovette estinguersi, come fece, al mancare dell'alimento.

Ciò che avvenne in Germania si ripeterà inesorabilmente in Lombardia, in Sardegna, in Sicilia e in tutte quelle altre regioni, ove predomina l'erronea massima di voler coltivare la vite senza ingrassare; quasiché, per un'arcana e ingenua virtù della terra, si possa mantenere costante e inalterata la fertilità del suolo, senza altra aggiunta che compensi quanto se ne sottrae nei prodotti.

Ed è anzi anche presumibile che lo stesso insetto, chiamato oggi fillossera; il quale avrebbe vissuto inosservato in Germania nel passato secolo, abbia aggredito la pianta che pel suo stato di spossamento e di prostrazione,

onoratezza da meritare in tutto l'impero la più ampia fiducia.

Questo istituto allargò le sue operazioni anche in Italia e assunse tutti gli oneri della *Nazione*. A prova della sua rispettabilità basti dire che in soli due mesi, dal maggio al settembre, pagò agli assicurati della *Nazione* 122,700 lire. Questo fatto che la gratitudine dei rimborsati volle far pubblico come testimonianza di riconoscenza, è il più bello elogio che l'*Azienda* potesse desiderare, come pure è il migliore argomento per giudicare dell'avvenire che a questa società è riservato in Italia. E tale avvenire non le può mancare perchè l'*Azienda* ne è meritevolissima.

LA SETTIMANA

Tribunale — Venerdì scorso Rinaldi Paolo fu Massimo, contadino, d'anni 17, di Calamandran, imputato di furto continuato di galline, fu condannato alla pena del carcere per mesi 8. Bruzzo Giovanni fu Francesco, d'anni 40, di Casale Monferrato, canepino, imputato di furto qualificato per aver rubato al suo padrone Basaluzzo Paolo un pettine da canepa e di avere scritto allo stesso suo padrone una lettera minatoria, venne condannato ad un anno di carcere per il primo reato, ad un mese della stessa pena per il secondo reato, nonchè alla multa di L. 51.

X

Venerdì prossimo saranno dibattute due cause: l'una contro certo C... L... di Bergamasco, d'anni 75, negoziante in bestiami, imputato di ferimento volontario premeditato, coll'aggravante della recidiva; l'altro contro certo F... B... d'anni 24, di Montaldo Bormida, imputato di stupro violento commesso sulla persona di C... R... d'anni 18 dello stesso comune.

Teatro — La *Francesca da Rimini* data domenica a sera al nostro teatro fu accolta assai bene dal pubblico il quale chiamò parecchie volte all'onore del proscenio gli attori.

Questa sera, (martedì) si darà: *La medicina di una ragazza ammalata*. Indi la replica a richiesta del *Cantoniere ferroviario*.

Chiuderà lo spettacolo la farsa: *Un fanatico del maestro Verdi*.

Rammentiamo che giovedì ha luogo la serata della signorina Itala Zanze, che, oltre le commedie annunziate, canterà una romanza.

già trovavasi predisposta a ricettarlo, e ne abbia accelerata la distruzione, nella stessa guisa che vermini e insetti d'ogni maniera invadono un corpo animato qualunque non si tosto la sua vita sta per estinguersi, e ne sono per contrario rimossi ed espulsi mentre l'individuo si conserva vegeto e robusto. Ciò premesso noi concreteremo nei seguenti termini la nostra proposta:

« Dateci un vigneto infetto dalla fillossera, e se temete che il male possa estendersi ai vigneti contigui, chiudeteci anche dentro un cerchio di fuoco — Noi ci rendiamo garanti di distruggere intieramente i cotanti temuti insetti, salvando la vite ridonandole la pristina fecondità e vigoria.

Alessandria, novembre 1879.

BIANCHI ING. COSTANTINO